

Il Comitato Federale di Bari, riunitosi per esaminare l'attività del «mese», ha deciso due giornate straordinarie di diffusione dell'«Unità» per le domeniche 28 settembre e 5 ottobre.

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 260

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'ASSEMBLEA DI IERI A ROMA DEGLI ELETTI COMUNISTI PER LA DIFESA DELLE LIBERTÀ DEMOCRATICHE

Un memoriale a Gronchi e alla Corte costituzionale sulle violazioni delle libertà compiute dal governo

Appello di Togliatti a tutti i democratici per bloccare in tempo la tendenza della Democrazia Cristiana e del grande capitale a trasformare in senso autoritario e reazionario il regime democratico - Documentata relazione del compagno Terracini - Gli altri interventi

Con una imponente partecipazione — tre o quattrocento delegati rappresentanti tutte le regioni di Italia — si è svolta ieri mattina alla Sala Brancaccio in Roma l'Assemblea straordinaria dei parlamentari e degli eletti comunisti per la difesa delle libertà democratiche e la attuazione della Costituzione.

Era presente pressoché al completo i gruppi dei senatori e dei deputati comunisti, tra i quali molti compagni — oltre a rappresentare il proprio mandato parlamentare — rive- stono cariche elettive in Giunte e Consigli comunali e provinciali e sono sindaci di comuni minori, come — per citarne alcuni — i senatori Bertoli e Palermo, consiglieri comunali di Napoli, l'on. Sannicolo assessore della nuova Giunta veneziana, e naturalmente moltissimi altri. Abbiamo notato tra i presenti anche i senatori indipendenti Moretti, Cerabona e Granata.

Assai qualificate e numerose anche le rappresentanze delle assemblee eletive locali, consiglieri comunali e provinciali, sindaci, presidenti di province, assessori, consiglieri regionali. Cittiamo, tra i presidenti di province, i compagni De Nicolai (Mantova), Valbonesi (Forlì), Santini (Arezzo), Fabiani (Firenze), Scaramucci (Perugia), tra i sindaci, quelli dei comuni di Venarino, S. Germano Vercellese, Cremona, Ferrero, S. Stefano Magra, Lerici, Taglio di Po, Canavaro, Porto Tolle, Stanghellina, Ferrara, Morando, Copparo, Montechiaro.

Campagni — ha detto Togliatti — senza dubbio, voi conoscete tutti quale è il carattere della nostra Costituzione, cioè della legge fondamentale che regola i rapporti giuridici e politici del nostro Stato: si tratta di una Costituzione democratica di tipo avanzato, la quale sanisce un regime democratico parlamentare; quindi un regime di diritto di diritto per i cittadini. Questo vuol dire essenzialmente che sono riconosciuti ai cittadini dei diritti di libertà garantiti dalla Costituzione stessa, senza essere sottoposti ad alcuna limitazione o concessione, in ordine costituzionale.

Campagni — ha detto Togliatti — senza dubbio, voi conoscete tutti quale è il carattere della nostra Costituzione, cioè della legge fondamentale che regola i rapporti giuridici e politici del nostro Stato: si tratta di una Costituzione democratica di tipo avanzato, la quale sanisce un regime democratico parlamentare; quindi un regime di diritto di diritto per i cittadini. Questo vuol dire essenzialmente che sono riconosciuti ai cittadini dei diritti di libertà garantiti dalla Costituzione stessa, senza essere sottoposti ad alcuna limitazione o concessione, in ordine costituzionale.

Quali, fondamentalmente, sono questi diritti, e non: l'inviolabilità della persona; l'inviolabilità del domicilio; la libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione; il diritto di circolare in qualsiasi parte del territorio nazionale; la libertà di uscire dal territorio della Repubblica e di ritornarvi; il diritto di rimanere pacificamente e senza armi in luogo aperto al pubblico senza preavviso, e in luogo pubblico con preavviso alle autorità; il diritto di assocarsi liberamente, senza autorizzazione, per fini che non siano vietati dalla legge penale; il diritto di professare la propria fede religiosa; il diritto di accedere, tra l'altro, alle cariche dello Stato, senza alcuna differenziazione o discriminazione.

Si tratta, quindi, di una sfera molto ampia di diritti; in alcuni casi, l'esercizio di questi diritti può essere regolato da una legge, ma non mai tali se non per determinati motivi, quindi debbono essere indicati dalla legge. Questo è il fondamento di quello che noi chiamiamo uno stato di diritti.

Si tratta, quindi, di una sfera molto ampia di diritti; in alcuni casi, l'esercizio di questi diritti può essere regolato da una legge, ma non mai tali se non per determinati motivi, quindi debbono essere indicati dalla legge. Questo è il fondamento di quello che noi chiamiamo uno stato di diritti.

Si tratta, quindi, di una sfera molto ampia di diritti; in alcuni casi, l'esercizio di questi diritti può essere regolato da una legge, ma non mai tali se non per determinati motivi, quindi debbono essere indicati dalla legge. Questo è il fondamento di quello che noi chiamiamo uno stato di diritti.

Si tratta, quindi, di una sfera molto ampia di diritti; in alcuni casi, l'esercizio di questi diritti può essere regolato da una legge, ma non mai tali se non per determinati motivi, quindi debbono essere indicati dalla legge. Questo è il fondamento di quello che noi chiamiamo uno stato di diritti.

Si tratta, quindi, di una sfera molto ampia di diritti; in alcuni casi, l'esercizio di questi diritti può essere regolato da una legge, ma non mai tali se non per determinati motivi, quindi debbono essere indicati dalla legge. Questo è il fondamento di quello che noi chiamiamo uno stato di diritti.

Si tratta, quindi, di una sfera molto ampia di diritti; in alcuni casi, l'esercizio di questi diritti può essere regolato da una legge, ma non mai tali se non per determinati motivi, quindi debbono essere indicati dalla legge. Questo è il fondamento di quello che noi chiamiamo uno stato di diritti.

Si tratta, quindi, di una sfera molto ampia di diritti; in alcuni casi, l'esercizio di questi diritti può essere regolato da una legge, ma non mai tali se non per determinati motivi, quindi debbono essere indicati dalla legge. Questo è il fondamento di quello che noi chiamiamo uno stato di diritti.

Si tratta, quindi, di una sfera molto ampia di diritti; in alcuni casi, l'esercizio di questi diritti può essere regolato da una legge, ma non mai tali se non per determinati motivi, quindi debbono essere indicati dalla legge. Questo è il fondamento di quello che noi chiamiamo uno stato di diritti.

Si tratta, quindi, di una sfera molto ampia di diritti; in alcuni casi, l'esercizio di questi diritti può essere regolato da una legge, ma non mai tali se non per determinati motivi, quindi debbono essere indicati dalla legge. Questo è il fondamento di quello che noi chiamiamo uno stato di diritti.

Si tratta, quindi, di una sfera molto ampia di diritti; in alcuni casi, l'esercizio di questi diritti può essere regolato da una legge, ma non mai tali se non per determinati motivi, quindi debbono essere indicati dalla legge. Questo è il fondamento di quello che noi chiamiamo uno stato di diritti.

Si tratta, quindi, di una sfera molto ampia di diritti; in alcuni casi, l'esercizio di questi diritti può essere regolato da una legge, ma non mai tali se non per determinati motivi, quindi debbono essere indicati dalla legge. Questo è il fondamento di quello che noi chiamiamo uno stato di diritti.

Si tratta, quindi, di una sfera molto ampia di diritti; in alcuni casi, l'esercizio di questi diritti può essere regolato da una legge, ma non mai tali se non per determinati motivi, quindi debbono essere indicati dalla legge. Questo è il fondamento di quello che noi chiamiamo uno stato di diritti.

Si tratta, quindi, di una sfera molto ampia di diritti; in alcuni casi, l'esercizio di questi diritti può essere regolato da una legge, ma non mai tali se non per determinati motivi, quindi debbono essere indicati dalla legge. Questo è il fondamento di quello che noi chiamiamo uno stato di diritti.

Si tratta, quindi, di una sfera molto ampia di diritti; in alcuni casi, l'esercizio di questi diritti può essere regolato da una legge, ma non mai tali se non per determinati motivi, quindi debbono essere indicati dalla legge. Questo è il fondamento di quello che noi chiamiamo uno stato di diritti.

Si tratta, quindi, di una sfera molto ampia di diritti; in alcuni casi, l'esercizio di questi diritti può essere regolato da una legge, ma non mai tali se non per determinati motivi, quindi debbono essere indicati dalla legge. Questo è il fondamento di quello che noi chiamiamo uno stato di diritti.

Si tratta, quindi, di una sfera molto ampia di diritti; in alcuni casi, l'esercizio di questi diritti può essere regolato da una legge, ma non mai tali se non per determinati motivi, quindi debbono essere indicati dalla legge. Questo è il fondamento di quello che noi chiamiamo uno stato di diritti.

Si tratta, quindi, di una sfera molto ampia di diritti; in alcuni casi, l'esercizio di questi diritti può essere regolato da una legge, ma non mai tali se non per determinati motivi, quindi debbono essere indicati dalla legge. Questo è il fondamento di quello che noi chiamiamo uno stato di diritti.

Si tratta, quindi, di una sfera molto ampia di diritti; in alcuni casi, l'esercizio di questi diritti può essere regolato da una legge, ma non mai tali se non per determinati motivi, quindi debbono essere indicati dalla legge. Questo è il fondamento di quello che noi chiamiamo uno stato di diritti.

Si tratta, quindi, di una sfera molto ampia di diritti; in alcuni casi, l'esercizio di questi diritti può essere regolato da una legge, ma non mai tali se non per determinati motivi, quindi debbono essere indicati dalla legge. Questo è il fondamento di quello che noi chiamiamo uno stato di diritti.

Si tratta, quindi, di una sfera molto ampia di diritti; in alcuni casi, l'esercizio di questi diritti può essere regolato da una legge, ma non mai tali se non per determinati motivi, quindi debbono essere indicati dalla legge. Questo è il fondamento di quello che noi chiamiamo uno stato di diritti.

Si tratta, quindi, di una sfera molto ampia di diritti; in alcuni casi, l'esercizio di questi diritti può essere regolato da una legge, ma non mai tali se non per determinati motivi, quindi debbono essere indicati dalla legge. Questo è il fondamento di quello che noi chiamiamo uno stato di diritti.

Si tratta, quindi, di una sfera molto ampia di diritti; in alcuni casi, l'esercizio di questi diritti può essere regolato da una legge, ma non mai tali se non per determinati motivi, quindi debbono essere indicati dalla legge. Questo è il fondamento di quello che noi chiamiamo uno stato di diritti.

Si tratta, quindi, di una sfera molto ampia di diritti; in alcuni casi, l'esercizio di questi diritti può essere regolato da una legge, ma non mai tali se non per determinati motivi, quindi debbono essere indicati dalla legge. Questo è il fondamento di quello che noi chiamiamo uno stato di diritti.

Si tratta, quindi, di una sfera molto ampia di diritti; in alcuni casi, l'esercizio di questi diritti può essere regolato da una legge, ma non mai tali se non per determinati motivi, quindi debbono essere indicati dalla legge. Questo è il fondamento di quello che noi chiamiamo uno stato di diritti.

Si tratta, quindi, di una sfera molto ampia di diritti; in alcuni casi, l'esercizio di questi diritti può essere regolato da una legge, ma non mai tali se non per determinati motivi, quindi debbono essere indicati dalla legge. Questo è il fondamento di quello che noi chiamiamo uno stato di diritti.

Si tratta, quindi, di una sfera molto ampia di diritti; in alcuni casi, l'esercizio di questi diritti può essere regolato da una legge, ma non mai tali se non per determinati motivi, quindi debbono essere indicati dalla legge. Questo è il fondamento di quello che noi chiamiamo uno stato di diritti.

Si tratta, quindi, di una sfera molto ampia di diritti; in alcuni casi, l'esercizio di questi diritti può essere regolato da una legge, ma non mai tali se non per determinati motivi, quindi debbono essere indicati dalla legge. Questo è il fondamento di quello che noi chiamiamo uno stato di diritti.

Si tratta, quindi, di una sfera molto ampia di diritti; in alcuni casi, l'esercizio di questi diritti può essere regolato da una legge, ma non mai tali se non per determinati motivi, quindi debbono essere indicati dalla legge. Questo è il fondamento di quello che noi chiamiamo uno stato di diritti.

Si tratta, quindi, di una sfera molto ampia di diritti; in alcuni casi, l'esercizio di questi diritti può essere regolato da una legge, ma non mai tali se non per determinati motivi, quindi debbono essere indicati dalla legge. Questo è il fondamento di quello che noi chiamiamo uno stato di diritti.

Si tratta, quindi, di una sfera molto ampia di diritti; in alcuni casi, l'esercizio di questi diritti può essere regolato da una legge, ma non mai tali se non per determinati motivi, quindi debbono essere indicati dalla legge. Questo è il fondamento di quello che noi chiamiamo uno stato di diritti.

Si tratta, quindi, di una sfera molto ampia di diritti; in alcuni casi, l'esercizio di questi diritti può essere regolato da una legge, ma non mai tali se non per determinati motivi, quindi debbono essere indicati dalla legge. Questo è il fondamento di quello che noi chiamiamo uno stato di diritti.

Si tratta, quindi, di una sfera molto ampia di diritti; in alcuni casi, l'esercizio di questi diritti può essere regolato da una legge, ma non mai tali se non per determinati motivi, quindi debbono essere indicati dalla legge. Questo è il fondamento di quello che noi chiamiamo uno stato di diritti.

Si tratta, quindi, di una sfera molto ampia di diritti; in alcuni casi, l'esercizio di questi diritti può essere regolato da una legge, ma non mai tali se non per determinati motivi, quindi debbono essere indicati dalla legge. Questo è il fondamento di quello che noi chiamiamo uno stato di diritti.

Si tratta, quindi, di una sfera molto ampia di diritti; in alcuni casi, l'esercizio di questi diritti può essere regolato da una legge, ma non mai tali se non per determinati motivi, quindi debbono essere indicati dalla legge. Questo è il fondamento di quello che noi chiamiamo uno stato di diritti.

Si tratta, quindi, di una sfera molto ampia di diritti; in alcuni casi, l'esercizio di questi diritti può essere regolato da una legge, ma non mai tali se non per determinati motivi, quindi debbono essere indicati dalla legge. Questo è il fondamento di quello che noi chiamiamo uno stato di diritti.

Si tratta, quindi, di una sfera molto ampia di diritti; in alcuni casi, l'esercizio di questi diritti può essere regolato da una legge, ma non mai tali se non per determinati motivi, quindi debbono essere indicati dalla legge. Questo è il fondamento di quello che noi chiamiamo uno stato di diritti.

Si tratta, quindi, di una sfera molto ampia di diritti; in alcuni casi, l'esercizio di questi diritti può essere regolato da una legge, ma non mai tali se non per determinati motivi, quindi debbono essere indicati dalla legge. Questo è il fondamento di quello che noi chiamiamo uno stato di diritti.

Si tratta, quindi, di una sfera molto ampia di diritti; in alcuni casi, l'esercizio di questi diritti può essere regolato da una legge, ma non mai tali se non per determinati motivi, quindi debbono essere indicati dalla legge. Questo è il fondamento di quello che noi chiamiamo uno stato di diritti.

Si tratta, quindi, di una sfera molto ampia di diritti; in alcuni casi, l'esercizio di questi diritti può essere regolato da una legge, ma non mai tali se non per determinati motivi, quindi debbono essere indicati dalla legge. Questo è il fondamento di quello che noi chiamiamo uno stato di diritti.

Si tratta, quindi, di una sfera molto ampia di diritti; in alcuni casi, l'esercizio di questi diritti può essere regolato da una legge, ma non mai tali se non per determinati motivi, quindi debbono essere indicati dalla legge. Questo è il fondamento di quello che noi chiamiamo uno stato di diritti.

Si tratta, quindi, di una sfera molto ampia di diritti; in alcuni casi, l'esercizio di questi diritti può essere regolato da una legge, ma non mai tali se non per determinati motivi, quindi debbono essere indicati dalla legge. Questo è il fondamento di quello che noi chiamiamo uno stato di diritti.

Si tratta, quindi, di una sfera molto ampia di diritti; in alcuni casi, l'esercizio di questi diritti può essere regolato da una legge, ma non mai tali se non per determinati motivi, quindi debbono essere indicati dalla legge. Questo è il fondamento di quello che noi chiamiamo uno stato di diritti.

Si tratta, quindi, di una sfera molto ampia di diritti; in alcuni casi, l'esercizio di questi diritti può essere regolato da una legge, ma non mai tali se non per determinati motivi, quindi debbono essere indicati dalla legge. Questo è il fondamento di quello che noi chiamiamo uno stato di diritti.

Si tratta, quindi, di una sfera molto ampia di diritti; in alcuni casi, l'esercizio di questi diritti può essere regolato da una legge, ma non mai tali se non per determinati motivi, quindi debbono essere indicati dalla legge. Questo è il fondamento di quello che noi chiamiamo uno stato di diritti.

Si tratta, quindi, di una sfera molto ampia di diritti; in alcuni casi, l'esercizio di questi diritti può essere regolato da una legge, ma non mai tali se non per determinati motivi, quindi debbono essere indicati dalla legge. Questo è il fondamento di quello che noi chiamiamo uno stato di diritti.

Si tratta, quindi, di una sfera molto ampia di diritti; in alcuni casi, l'esercizio di questi diritti può essere regolato da una legge, ma non mai tali se non per determinati motivi, quindi debbono essere indicati dalla legge. Questo è il fondamento di quello che noi chiamiamo uno stato di diritti.

Si tratta, quindi, di una sfera molto ampia di diritti; in alcuni casi, l'esercizio di questi diritti può essere regolato da una legge, ma non mai tali se non per determinati motivi, quindi debbono essere indicati dalla legge. Questo è il fondamento di quello che noi chiamiamo uno stato di diritti.

Si tratta, quindi, di una sfera molto ampia di diritti; in alcuni casi, l'esercizio di questi diritti può essere regolato da una legge, ma non mai tali se non per determinati motivi, quindi debbono essere indicati dalla legge. Questo è il fondamento di quello che noi chiamiamo uno stato di diritti.

Si tratta, quindi, di una sfera molto ampia di diritti; in alcuni casi, l'esercizio di questi diritti può essere regolato da una legge, ma non mai tali se non per determinati motivi, quindi debbono essere indicati dalla legge. Questo è il fondamento di quello che noi chiamiamo uno stato di diritti.

Si tratta, quindi, di una sfera molto ampia di diritti; in alcuni casi, l'esercizio di questi diritti può essere regolato da una legge, ma non mai tali se non per determinati motivi, quindi debbono essere indicati dalla legge. Questo è il fondamento di quello che noi chiamiamo uno stato di diritti.

Si tratta, quindi, di una sfera molto ampia di diritti; in alcuni casi, l'esercizio di questi diritti può essere regolato da una legge, ma non mai tali se non per determinati motivi, quindi debbono essere indicati dalla legge. Questo è il fondamento di quello che noi chiamiamo uno stato di diritti.

Si tratta, quindi, di una sfera molto ampia di diritti; in alcuni casi, l'esercizio di questi diritti può essere regolato da una legge, ma non mai tali se non per determinati motivi, quindi debbono essere indicati dalla legge. Questo è il fondamento di quello che noi chiamiamo uno stato di diritti.

Si tratta, quindi, di una sfera molto ampia di diritti; in alcuni casi, l'esercizio di questi diritti può essere regolato da una legge, ma non mai tali se non per determinati motivi, quindi debbono essere indicati dalla

ciate simbolo dei doni americani e la scritta sul divieto di vendita, ecc. Significa, questo, che il traffico si estende anche alla merce destinata all'ENDS? Oppure si è voluto profitare di questi giorni di silenzio per far scomparire le tracce dei precedenti traffici e sostituirvi qualcosa di diverso?

Fatto sta che questa vicenda del Molino Biondi, il silenzio del principe Pacelli che è lo stesso personaggio autorizzato da Andreatta a non pagare tasse, l'inerzia dei pubblici poteri, bastano da soli a gettare una luce ulteriore su quello stesso mondo che è al centro dello scandalo Giuffrè. Non per caso l'attuale governo Fanfani-Saragat è nato in coincidenza con lo scandalo delle evasioni fiscali dei nipoti dei Papi, il ministro Preti è andato alle Finanze con l'impegno di non colpire quelle evasioni, lo stesso governo sembra ora autorizzarne anche questa nuova attività del principe Pacelli, e infine il governo sta adoprando con ogni mezzo per « limitare » l'inchiesta sullo scandalo Giuffrè.

Questa atteggiamento del governo sta per direttare, come per l'affare Montesi, uno scandalo nel scandalo: ecco il punto. Per l'inchiesta sul caso Giuffrè il governo esige libertà e ritrovato senza soldi e con debiti per almeno 200 milioni garantiti solo dalla sua firma. Naturalmente i creditori si sono precipitati da lui per riacquartare i soldi, e pare che uno di essi sia riuscito a farsi restituire un milione solo usando come argomento un revolver. Gli altri hanno continuato a premere, costringendo il procuratore a barricarsi in casa, in via Pietro Turchi 2, e a usare un eufosio teatrale per parlare a distanza con i creditori assegnati dinanzi ai cancelli della villetta. Innanzitutto l'Alessandrini sarebbe bussato a denari presso il Giuffrè e i « superiori » del Giuffrè per esser trattato d'impaccia; per cui, esasperato, aveva convocato per ieri i giornalisti e i fotografi annunciando « clamorose rivelazioni sulla rete dell'anomia ». Ma i giornalisti non hanno trovato nessuno.

Iniziati gli esami autunnali di maturità

Con la prova scritta d'italiano hanno avuto inizio ieri gli esami della sessione autunnale per la maturità classica, scientifica e artistica, e per l'abilitazione magistrale e tecnica.

Circa 60 mila sono i candidati che le commissioni dovranno mettere a segno, mentre ad oltre 100 mila ammonterà il numero degli esaminandi nella sessione di luglio. Per la prima volta dopo 15 anni gli esami di ripetizione per l'abilitazione sono stati limitati ad un numero massimo di tre.

I compiti assegnati riguardano, per la maturità classica, Pascoli, Il Risorgimento e la pittura a Roma nel Rinascimento; per la maturità scientifica, il Verga e il 1943; per le magistrati, Carducci e la personalità dell'alunno.

Angelini contro Togni per i camion sulle strade

I divieti alla circolazione verranno abrogati? Il 40% degli incidenti per defezioni stradali

Dopo una seduta mattutina dedicata al bilancio della Dc, i deputati hanno approvato la legge Giuffrè e la misteriosa « centrale romana » nomi di altissime personalità politiche e para-raticane circolano su tutta la stampa come implicite nella vicenda; inchieste passate sono state, insabbiate; ed ora, mentre il Parlamento si accinge all'inchiesta e la opinione pubblica l'auspicava e la aspettava e rigosa, questo governo esige limiti perché buco non sia fatto! Tollerare le speculazioni sulla farina americana, ma non tollera le « speculazioni politiche »! E Sarquini ha avuto ieri due incontri, uno con Rumor e uno con Gui, per concertare appunto i limiti da impostare, con i voti delle « destre », all'inchiesta! (Quanto al Gui, ci ha scritto per precisare di non aver mai fatto parte del Comitato ministeriale per il credito ma di appurare l'operato di quel comitato che ignorò o tollerò il traffico dell'anomia!).

Non si può non sottolineare, a questo punto, ciò che la Voce repubblicana non ha esitato a scrivere a proposito di questo atteggiamento della Dc e del Psdi: « Accettare la Commissione d'inchiesta, per la pressione della opinione pubblica, e far sorgere il sospetto che si ritenga pericolosa la Commissione per quello che potrebbe scoprire nel vasto campo dell'affarismo politico sarebbe un nuovo colpo alle istituzioni di cui non possono non preoccupare: saremmo a un nuovo caso Montesi ben altrimenti fondato e serio ».

Di questa portata è dunque la battaglia che comincia oggi, con l'illustrazione alla Camera della proposta di legge Malagodi per la commissione d'inchiesta, con la presa in considerazione ormai della proposta, col suo rinvio alla commissione parlamentare e con la discussione che in questa sede si aprirà circa il campo di indagine che l'inchiesta dovrà avere.

Merita infine segnalazione un involontario richiamo del quotidiano *Tempo* al volontario o ispirato, da un ministro democristiano contro altri ministri? agli intrighi delle segreterie particolari di vari governi clericali. Il giornale, per sostenere l'ispirazione « comunista » dello scandalo Giuffrè, ricorda come nelle segreterie di Preti, di Scelba e specie di Tamburini abbiano trascorso rifugio o accoppiato i noti dell'Anpi, Matacena, Puccini, implicati nella vicenda del memoriale fino a un misterioso quarto uomo, che il giornale definisce « e notissimo per la sua amicizia con un ministro in carica, del quale è anche privato consigliere », e che definisce inoltre come spa dell'OVRA: « il giornale sembra alludere ad Alfonso Mendola, il cui nome già è stato fatto in occasione delle vicende del noto « memoriale ». Ossia, il *Tempo* non fa che ricordare, opportunamente, di quale gente si circondano i ministri clericali, e per tirare in ballo « ex-comunisti », che tra l'altro non sono tali, muore in realtà un nuovo attacco al ministro Tamburini, qualche è con Tamburini che il Mendola è in rapporti di amicizia e consolenza. Con la stessa goffaggine, il *Tempo* ricorda che tra i risparmiatori emiliani incaricati dal Giuffrè e dai parrocchi figurano dei contadini comunisti: quasi non fosse ormai evidente che l'immenso rete speculatoria arborizzata in Emilia ha avuto, tra gli altri suoi scopi, anche e proprio quello di favorire una attività di penetrazione e di corruzione politica nella regione, attraverso lusinghe finanziarie.

Suscita generali proteste il sovrapprezzo della benzina

La Stampa denuncia il pericolo di aumenti del costo della vita - Presentata la legge contro le 14 lire-Suez

La decisione del Consiglio dei ministri di rendere permanentemente il sovrapprezzo di 14 lire sulla benzina, in spregio alle assicurazioni prelettose e al voto della Camera, ha suscitato vivacissime proteste in tutta Italia. Gli ambienti economici non hanno mancato di segnalare la incidenza che un simile provvedimento avrà sul costo della vita.

Già abbiamo riferito la presa di posizioni dell'A.N. F.I.A.A. Ieri i liberali hanno presentato una proposta di legge per abolire la sovrapprezzo, a firma dell'on.le Corsetti.

Anche i giornali si sono fati eco delle proteste degli utenti della strada, che come è nota ammontano a più di cinque milioni: *La Stampa* di Torino nel suo editoriale scrive tra l'altro: « Il Consiglio dei ministri ha dimostrato, troppo facilmente, la promessa fatta prima e dopo le elezioni che alla fine l'ottobre il carburante sarebbe tornato ai prezzi del 1956 (se era persino lasciata intravedere la possibilità di un ulteriore ribasso) ». Nel nostro Paese non c'è più grande fiducia nelle parole degli uomini di governo e tutto quel che aiuta a diminuire il contributo al rafforzamento dello Stato... E' ingenuo supporre che nomini responsabili della amministrazione dello Stato gandellino ancora le automobili e le motociclette dei generi di tessuto e non mezzi di lavoro e di trasporto. La verità è indubbiamente un'altra... Le imposte sui consumi sono una grande tentazione.

La Stampa conclude indicando invece un'altra strada per far fronte alle esigenze del bilancio: « ...per ragioni giuridiche il paese aspetta una rigida applicazione dell'imposta sul reddito; il peso enorme dei tributi sui consumi rimane, oggi come nel passato la più brutta pagina del nostro sistema fiscale ».

Due romani muoiono sull'Aurelia in un tragico incidente

CAMPIGLIA MARITTIMA — Due morti ed un ferito grave sono il bilancio di un incidente avvenuto questa sera via Aurelia, nel comune di Campiglia Marittima, in località Polimonte, dove una 1100 targata Roma 303292 è andata a sbattere con violenza,

contro un trattore. Il trattore — condotto da tale Vincenzo Cattaneo — uscendo da una strada laterale si stava portando sulla via di Venturino. Nello scontro, il console della 1100, Francesco Di Salvi, di 51 anni, abitante Lafiga Lida, di 21 anni, è morto poco dopo il ricevuto l'ospitalità. La moglie Rachèle Speranza ha riportato ferite e fratture varie. I medici si sono riservate la prognosi.

LA SOTTOSCRIZIONE SULMONA OLTRE IL 100 %

SULMONA. — La Federazione comunista di Sulmona ha superato l'obbligo della sottoscrizione per l'edilizia popolare, facendo i preparativi per la Festa de l'Unità, provinciale, che si terrà sabato e domenica a Pratola Pellegra. Per la tradizionale manifestazione della stampa comunista è già in corso da alcuni giorni una intensa attività da parte dei compagni.

UN PASSO DEI DEPUTATI COMUNISTI DAL MINISTRO DELLA SANITA'

Sarà ridotto a 3.000 lire il prezzo della vaccinazione poliomielitica

La situazione a Napoli - Vaccinati gratuitamente nella città i bimbi da 1 a 3 anni

I deputati comunisti Caprara, Gomez, Maglietta e Napolitano hanno avuto ieri un colloquio con il ministro della Sanità, senatore Monaldi, sulla situazione estremamente critica di provvedere ad una solleghia e tempestiva vaccinazione gratuita. Il ministro ha precisato, a questo proposito, che verrà effettuata nel Comune di Napoli la vaccinazione dei bambini da 1 a 3 anni dell'attrezzatura necessaria, non essendo infatti pensabile che a ciò si possa provvedere con pubbliche istituzioni, il ministro ha dichiarato di aver già fatto pervenire un altro respiratore automatico e di aver disposto la erogazione della somma di 10 milioni consentendo altresì sull'opportunità di promuovere ulteriori stanziamenti.

curare un trattamento sufficiente con adeguata terapia, anche per quanto riguarda l'uso dei respiratori. I deputati comunisti hanno sottolineato la necessità di provvedere ad una solleghia e tempestiva vaccinazione gratuita. Il ministro ha precisato, a questo proposito, che lo Stato interverga con l'urgenza per dotare l'Ospedale Cotugno dell'attrezzatura necessaria, non essendo infatti pensabile che a ciò si possa provvedere con pubbliche istituzioni, il ministro ha dichiarato di aver già fatto pervenire un altro respiratore automatico e di aver disposto la erogazione della somma di 10 milioni consentendo altresì sull'opportunità di promuovere ulteriori stanziamenti.

sita, ha comunicato che nei prossimi giorni verranno adottati con ogni probabilità provvedimenti diretti ad abbassare in tutta Italia il prezzo del vaccino stesso fissandolo attorno alle 3000 lire per la vaccinazione completa. Avendo inoltre i deputati comunisti richiesto che lo Stato intervenga con l'urgenza per dotare l'Ospedale Cotugno dell'attrezzatura necessaria, non essendo infatti pensabile che a ciò si possa provvedere con pubbliche istituzioni, il ministro ha dichiarato di aver già fatto pervenire un altro respiratore automatico e di aver disposto la erogazione della somma di 10 milioni consentendo altresì sull'opportunità di promuovere ulteriori stanziamenti.

confermato che nei prossimi giorni verranno adottati con ogni probabilità provvedimenti diretti ad abbassare in tutta Italia il prezzo del vaccino stesso fissandolo attorno alle 3000 lire per la vaccinazione completa. Avendo inoltre i deputati comunisti richiesto che lo Stato intervenga con l'urgenza per dotare l'Ospedale Cotugno dell'attrezzatura necessaria, non essendo infatti pensabile che a ciò si possa provvedere con pubbliche istituzioni, il ministro ha dichiarato di aver già fatto fatto pervenire un altro respiratore automatico e di aver disposto la erogazione della somma di 10 milioni consentendo altresì sull'opportunità di promuovere ulteriori stanziamenti.

CONCLUDENDO CON UN VACUO DISCORSO IL DIBATTITO SUGLI ESTERI AL SENATO

L'on. Fanfani si pavoneggia ma non si distacca dalla vecchia e impotente politica atlantica

**La posizione dell'Italia verso il M.O. - Nessun contributo alla lotta dei popoli arabi contro l'imperialismo
L'episodio di Pacciardi al Cairo - Auspicio per i colloqui di Varsavia - Le repliche di Lussu e Terracini**

Fanfani si è pavoneggiato per un'ora, ieri al Senato, con l'autito consueto dei parrocchi e dei superiori dei conventi, sia riuscito a restituire in pochi anni più di un miliardo, quadruplicandosi la commenda pontificia. Ma ora che è scappato lo scandalo e che le « centrali romane » ha stretto i freni, l'Alessandrini, il principe Giuffrè, non per caso l'attuale governo Fanfani-Saragat è nato in coincidenza con lo scandalo delle evasioni fiscali dei nipoti dei Papi, il ministro Preti è andato alle Finanze con l'impegno di non colpire quelle evasioni, lo stesso governo sembra ora autorizzare anche questa nuova attività del principe Pacelli, e infine il governo sta adoprando con ogni mezzo per « limitare » l'inchiesta sullo scandalo Giuffrè.

Concludendo il dibattito sul bilancio degli Esteri, successivamente approvato con i voti della maggioranza, FANFANI ha dichiarato che la politica estera attuata dal suo governo nei due mesi che sono seguiti alla formazione del gabinetto è valsa a raggiungere il duplice e apparentemente contraddittorio obiettivo di rinsaldare l'amicizia con gli alleati atlantici e di migliorare i rapporti con i popoli della maggioranza. Per il Medio Oriente, quindi, Fanfani si è limitato a riaffermare la già formulata comprensione per il moto di indipendenza dei popoli di quella zona ma non ha indicato in concreto come come argomento un revolver. Gli altri hanno continuato a premere, costringendo il procuratore a barricarsi in casa, e a usare un eufosio teatrale per parlare a distanza con i creditori assegnati dinanzi ai cancelli della villetta. Innanzitutto l'Alessandrini sarebbe bussato a denari presso il Giuffrè e i « superiori » del Giuffrè per esser trattato d'impaccia; per cui, esasperato, aveva convocato per ieri i giornalisti e i fotografi annunciando « clamorose rivelazioni sulla rete dell'anomia ». Ma i giornalisti non hanno trovato nessuno.

Per quanto riguarda Formosa, Fanfani si è detto consapevole dei limiti geografici delle possibilità di un intervento moderatore italiano, ma ha affermato che il governo ha potuto, aggiurandosi con i colleghi di Varsavia, trovare una manovra di politica interna che un gesto di politica estera non ha infatti dato alcuna enigmatica quadriga dell'azione diplomatica italiana non poteva non avere come corollario l'evasione dei problemi, che avrebbe indubbiamente guastato l'artificiali armonie. Per il Medio Oriente, quindi, Fanfani si è limitato a riaffermare la già formulata comprensione per il moto di indipendenza dei popoli di quella zona ma non ha indicato in concreto come argomento un revolver. Gli altri hanno continuato a premere, costringendo il procuratore a barricarsi in casa, e a usare un eufosio teatrale per parlare a distanza con i creditori assegnati dinanzi ai cancelli della villetta. Innanzitutto l'Alessandrini sarebbe bussato a denari presso il Giuffrè e i « superiori » del Giuffrè per esser trattato d'impaccia; per cui, esasperato, aveva convocato per ieri i giornalisti e i fotografi annunciando « clamorose rivelazioni sulla rete dell'anomia ». Ma i giornalisti non hanno trovato nessuno.

Per quanto riguarda Formosa, Fanfani si è detto consapevole dei limiti geografici delle possibilità di un intervento moderatore italiano, ma ha affermato che il governo ha potuto, aggiurandosi con i colleghi di Varsavia, trovare una manovra di politica interna che un gesto di politica estera non ha infatti dato alcuna enigmatica quadriga dell'azione diplomatica italiana non poteva non avere come corollario l'evasione dei problemi, che avrebbe indubbiamente guastato l'artificiali armonie. Per il Medio Oriente, quindi, Fanfani si è limitato a riaffermare la già formulata comprensione per il moto di indipendenza dei popoli di quella zona ma non ha indicato in concreto come argomento un revolver. Gli altri hanno continuato a premere, costringendo il procuratore a barricarsi in casa, e a usare un eufosio teatrale per parlare a distanza con i creditori assegnati dinanzi ai cancelli della villetta. Innanzitutto l'Alessandrini sarebbe bussato a denari presso il Giuffrè e i « superiori » del Giuffrè per esser trattato d'impaccia; per cui, esasperato, aveva convocato per ieri i giornalisti e i fotografi annunciando « clamorose rivelazioni sulla rete dell'anomia ». Ma i giornalisti non hanno trovato nessuno.

Per quanto riguarda Formosa, Fanfani si è detto consapevole dei limiti geografici delle possibilità di un intervento moderatore italiano, ma ha affermato che il governo ha potuto, aggiurandosi con i colleghi di Varsavia, trovare una manovra di politica interna che un gesto di politica estera non ha infatti dato alcuna enigmatica quadriga dell'azione diplomatica italiana non poteva non avere come corollario l'evasione dei problemi, che avrebbe indubbiamente guastato l'artificiali armonie. Per il Medio Oriente, quindi, Fanfani si è limitato a riaffermare la già formulata comprensione per il moto di indipendenza dei popoli di quella zona ma non ha indicato in concreto come argomento un revolver. Gli altri hanno continuato a premere, costringendo il procuratore a barricarsi in casa, e a usare un eufosio teatrale per parlare a distanza con i creditori assegnati dinanzi ai cancelli della villetta. Innanzitutto l'Alessandrini sarebbe bussato a denari presso il Giuffrè e i « superiori » del Giuffrè per esser trattato d'impaccia; per cui, esasperato, aveva convocato per ieri i giornalisti e i fotografi annunciando « clamorose rivelazioni sulla rete dell'anomia ». Ma i giornalisti non hanno trovato nessuno.

Per quanto riguarda Formosa, Fanfani si è detto consapevole dei limiti geografici delle possibilità di un intervento moderatore italiano, ma ha affermato che il governo ha potuto, aggiurandosi con i colleghi di Varsavia, trovare una manovra di politica interna che un gesto di politica estera non ha infatti dato alcuna enigmatica quadriga dell'azione diplomatica italiana non poteva non avere come corollario l'evasione dei problemi, che avrebbe indubbiamente guastato l'artificiali armonie. Per il Medio Oriente, quindi, Fanfani si è limitato a riaffermare la già formulata comprensione per il moto di indipendenza dei popoli di quella zona ma non ha indicato in concreto come argomento un revolver. Gli altri hanno continuato a premere, costringendo il procuratore a barricarsi in casa, e a usare un eufosio teatrale per parlare a distanza con i creditori assegnati dinanzi ai cancelli della villetta. Innanzitutto l'Alessandrini sarebbe bussato a denari presso il Giuffrè e i « superiori » del Giuffrè per esser trattato d'impaccia; per cui, esasperato, aveva convocato per ieri i giornalisti e i fotografi annunciando « clamorose rivelazioni sulla rete dell'anomia ». Ma i giornalisti non hanno trovato nessuno.

Per quanto riguarda Formosa, Fanfani si è detto consapevole dei limiti geografici delle possibilità di un intervento moderatore italiano, ma ha affermato che il governo ha potuto, aggiurandosi con i colleghi di Varsavia, trovare una manovra di politica interna che un gesto di politica estera non ha infatti dato alcuna enigmatica quadriga dell'azione diplomatica italiana non poteva non avere come corollario l'evasione dei problemi, che avrebbe indubbiamente guastato l'artificiali armonie. Per il Medio Oriente, quindi, Fanfani si è limitato a riaffermare la già formulata comprensione per il moto di indipendenza dei popoli di quella zona ma non ha indicato in concreto come argomento un revolver. Gli altri hanno continuato a premere, costringendo il procuratore a barricarsi in casa, e a usare un eufosio teatrale per parlare a distanza con i creditori assegnati dinanzi ai cancelli della villetta. Innanzitutto l'Alessandrini sarebbe bussato a denari presso il Giuffrè e i « superiori » del Giuffrè per esser trattato d'impaccia; per cui, esasperato, aveva convocato per ieri i giornalisti e i fotografi annunciando « clamorose rivelazioni sulla rete dell'anomia ». Ma i giornalisti non hanno trovato nessuno.

Per quanto riguarda Formosa, Fanfani si è detto consapevole dei limiti geografici delle possibilità di un intervento moderatore italiano, ma ha affermato che il governo ha potuto, aggiurandosi con i colleghi di Varsavia, trovare una manovra di politica interna che un gesto di politica estera non ha infatti dato alcuna enigmatica quadriga dell'azione diplomatica italiana non poteva non avere come corollario l'evasione dei problemi, che avrebbe indubbiamente guastato l'artificiali armonie. Per il Medio Oriente, quindi, Fanfani si è limitato a riaffermare la già formulata comprensione per il moto di indipendenza dei popoli di quella zona ma non ha indicato in concreto come argomento un revolver. Gli altri hanno continuato a premere, costringendo il procuratore a barricarsi in casa, e a usare un eufosio

COME COMBATTE PER L'INDIPENDENZA IL POPOLO ALGERINO

I rappresentanti del F.L.N. a Tunisi rispondono a nove domande dell'«Unità»

**130.000 soldati, modernamente equipaggiati, nell'esercito di liberazione - Dal 13 maggio si è intensificata l'iniziativa bellica
600.000 civili sono caduti vittime dei colonialisti - Gratitudine per la solidarietà del popolo italiano e severo giudizio sul governo**

Il compagno Serafino Martino Valenzia ha passato almeno settimane in Tunisia. Egli che è stato ed ha militato nel movimento della resistenza, ha avuto modo di riprendere contatto con i compagni con gli amici e di incontrare i dirigenti della politica politica e della cultura, le più eminenti del Paese e del Nord, quelli della Lega, il presidente del Consiglio dei ministri tunisino, Poni, Fratelli, ministro dell'Industria, Poni, Abassi, ministro del Commercio estero, i dirigenti del Partito comunista tunisino, appartenenti al F.L.N., alcuni esponenti della vecchia collettività italiana di Tunisi.

Di ritorno a Napoli il compagno Valenzia ha scritto alcuni articoli di cui iniziamo qui la pubblicazione.

TUNISI, settembre. Una delegazione ufficiale degli organismi direttivi del F.L.N. algerino stiede in permanenza a Tunisi e mantiene i contatti con il governo della Repubblica tunisina. E a Tunisi, inoltre, che si stampa l'organo centrale del F.L.N. *El Moudjahid* (il combattente) e che ha sede l'organizzazione assistenziale della «Mezza Luna rossa» algerina.

Nel corso della seconda metà di agosto ho avuto diversi incontri con i dirigenti algerini, quali il signor Francis ed il signor Bumendig, fratello del martire Ali Bumendig, avvocato di Algeri, uscito dai paracattalisti di Massu sotto le torture, e di cui parla Henri Alleg nel suo noto libro di denuncia *La question*. Il signor Bumendig, insieme col signor Ahmed Francis, rappresenta l'Algeria nel Comitato per il Maghreb unito, scaturito tempo fa dal convegno di Algeri e che è costituito dei delegati di tre paesi dell'Africa del Nord: Tunisia, Algeria e Marocco. Ho avuto modo di incontrare anche, nella sede de *El Moudjahid*, un altro dirigente del F.L.N. di passaggio per Tunisi, il signor Abdellah Bussut, la cui intervista a *France Observateur* aveva fatto tanto chasso da provocare addirittura il sequestro di *France Observateur*.

R. sposta: Le perdite delle truppe francesi e della sua strategia sono state subite dalle popolazioni circolari per cause connesse con la guerra fratostretamenti, bombardamenti,

menti sistematici, distruzioni di villaggi, blocco economico delle regioni montane, carestie a carattere loca, sono enormi. Possono calcolarsi circa 600.000 persone cadute vittime dei colonialisti.

Il Comando francese mantiene sistematicamente le sue perdite e quasi sempre quando annuncia di «carri messi fuori combattimento dei fellahs» (cioè i soldati dell'ALN) si tratta in realtà di azioni di rappresaglia contro popolazioni circostanti. Da mesi queste perdite sono state interrotte e attraverso la cerchia molto accurata dei comunicati di guerra francesi si può capire che l'esercito francese riduce a quasi un quarto le cifre reali delle proprie

perdite. I conigli mortuari sono organizzati di notte e spesso i soldati caduti sono sepolti come a disperso o come «caduti dall'ALN» per nascondere la verità alle famiglie in Francia.

Il sequestro di *France Observateur* è stato provocato dall'interessata concessione da uno dei leader del F.L.N., Abdellah Bussut. Allo stesso modo, qualche settimana prima dell'interessata di Krim Belkacem, aveva provocato il sequestro dell'*Express* di Londra il Ministro dell'Informazione francese non ha forse annunciato che non autorizza in alcun caso la pubblicazione di dichiarazioni di leader del F.L.N. da parte dei giornalisti francesi?

Cioè si può dare un'idea dell'attuale «guerra coloniale» del governo francese e del suo desiderio di negoziare?

3. Domanda: Perché il F.L.N. sollecita l'intervento dell'ONU, a proposito del referendum in Algeria?

R. sposta: Il F.L.N. sollecita l'intervento dell'ONU per due ragioni:

1) Il governo De Gaulle ha partecipato agli algerini al referendum per tenere dimostrare sul piano interazionale che la politica di integrazione è possibile. Per arrivare ai suoi fini e per meglio trarre utilizzo l'esercito e lo spazio della Francia e la difesa delle sue testi tutto all'ONU, quanto alla Nato, da parte del governo italiano.

2) La presa di posizione sistematica, in favore della Francia e la difesa delle sue testi tutto all'ONU, quanto alla Nato, da parte del governo italiano.

3) Le difficoltà che la politica italiana crea ai ministri francesi e ai membri del F.L.N. che sono costretti a passare attraverso l'Italia. In particolare basta ricordare il caso del nostro rappresentante Lamme Debabahne e del signor Kouane, che non poterono neppure sbucare dall'Fronte di Liberazione nazionale.

4) Domanda: Perché il governo De Gaulle, che riconosce la validità del referendum, considera l'Algeria come parte integrante di una Repubblica unica e indissolubile? Ora l'Algeria intende uscire da questa Repubblica. È questo il senso profondo della guerra d'indipendenza condotta dal F.L.N. da parte del governo italiano.

5. Domanda: Quale è la vostra posizione nei riguardi degli italiani residenti in Algeria, attualmente e per l'avvenire?

R. sposta: Gli orandi italiani, in massima parte, sono considerati come francesi. I loro comportamenti e strettamente controllati dall'amministrazione francese. Per quel che concerne il F.L.N. i suoi principi sono chiari. Quando l'Algeria sarà indipendente tutti coloro europei d'origine, che vorranno la vita

di fondamentali della Francia, che sembra apprezzare molto più di tutti altri, noi dovrà essere noi a darci a noi stessi e della nostra origine e dell'Algeria, che intendiamo affatto sull'organizzazione politica e amministrativa del paese.

6) Domanda: Avete avuto notizia del movimento di simpatia delle masse italiane verso la causa dell'indipendenza dei popoli arabi, per la fine della guerra algerina, negoziate con il Fronte di Liberazione nazionale?

R. sposta: Non ignoriamo che le masse italiane hanno una grande simpatia per la causa dell'indipendenza dell'Algeria. Abbiamo quindi con interesse e soddisfazione la campagna sulle torture subite dal Re d'Alger, condotta dall'antico e attuale leader della Udhod, che ha voluto aprire un'altra strada all'Algeria.

7) Domanda: Qual è la vostra posizione nei riguardi degli italiani residenti in Algeria, attualmente e per l'avvenire?

R. sposta: Gli orandi italiani, in massima parte, sono considerati come francesi. I loro comportamenti e strettamente controllati dall'amministrazione francese. Per quel che concerne il F.L.N. i suoi principi sono chiari. Quando l'Algeria sarà indipendente tutti coloro europei d'origine, che vorranno la vita



Alcuni civili di un villaggio algerino piangono le vittime di una rappresaglia coloniale.

8) Domanda: Credete veramente all'estensione di un accordo tra i governi italiano e francese sulla questione algerina? In caso affermativo, sulla base di quali fatti?

R. sposta: Non ignoriamo che il popolo italiano e a Roma e supplichiamo che il popolo italiano e disposto a fare un grande sforzo sul piano dei diritti umani per soccorrere le miserie degli algerini. Per nostra tramite desideriamo porgere al popolo italiano e noi tra voi ringraziamo.

9) Domanda: Che cosa è di vero nella ridda di accuse che in questi giorni investono la rubrica di Mike Bongiorno — Un equivoco sul quale la RAI ha abbondantemente speculato.

R. sposta: Non c'è nulla di vero nella ridda di accuse che in questi giorni investono la rubrica di Mike Bongiorno — Un equivoco sul quale la RAI ha abbondantemente speculato.

10) Domanda: Qual è secondo voi, le caratteristiche attuali della situazione militare in Algeria?

R. sposta: La guerra che conduce l'Arma di liberazione nazionale e una guerra di morte. La tattica seguita e quella della guerra di morte. Gli effetti dell'esercito di liberazione sono di 130.000 soldati modernamente e quipaggiati di un armamento leggero e semipesante: fucili, mitragliatrici, bazookas, mortai. Esiste poi un'arma pesante: artiglieria di grosso calibro, tra subottobre di obiettivi strategici, scontrandosi all'interno dei paesi e operazioni nelle città.

11) Domanda: Che cosa è realmente accaduta, normale o storico degli importanti eventi dell'esercito tunisino?

R. sposta: La conclusione politica di questa situazione è che le parole d'ordine della politica di De Gaulle e «integrazione e trattativa» sono sempre slogan di propaganda.

12) Domanda: Quali sono le cause della guerra di morte?

R. sposta: La guerra di morte è stata causata dalla politica di De Gaulle, che ha voluto creare un fronte di resistenza anticoloniale, un fronte di resistenza antifascista, un fronte di resistenza anticomunista.

13) Domanda: Quali sono le cause della guerra di morte?

R. sposta: La guerra di morte è stata causata dalla politica di De Gaulle, che ha voluto creare un fronte di resistenza anticoloniale, un fronte di resistenza antifascista, un fronte di resistenza anticomunista.

14) Domanda: Quali sono le cause della guerra di morte?

R. sposta: La guerra di morte è stata causata dalla politica di De Gaulle, che ha voluto creare un fronte di resistenza anticoloniale, un fronte di resistenza antifascista, un fronte di resistenza anticomunista.

15) Domanda: Quali sono le cause della guerra di morte?

R. sposta: La guerra di morte è stata causata dalla politica di De Gaulle, che ha voluto creare un fronte di resistenza anticoloniale, un fronte di resistenza antifascista, un fronte di resistenza anticomunista.

16) Domanda: Quali sono le cause della guerra di morte?

R. sposta: La guerra di morte è stata causata dalla politica di De Gaulle, che ha voluto creare un fronte di resistenza anticoloniale, un fronte di resistenza antifascista, un fronte di resistenza anticomunista.

17) Domanda: Quali sono le cause della guerra di morte?

R. sposta: La guerra di morte è stata causata dalla politica di De Gaulle, che ha voluto creare un fronte di resistenza anticoloniale, un fronte di resistenza antifascista, un fronte di resistenza anticomunista.

18) Domanda: Quali sono le cause della guerra di morte?

R. sposta: La guerra di morte è stata causata dalla politica di De Gaulle, che ha voluto creare un fronte di resistenza anticoloniale, un fronte di resistenza antifascista, un fronte di resistenza anticomunista.

19) Domanda: Quali sono le cause della guerra di morte?

R. sposta: La guerra di morte è stata causata dalla politica di De Gaulle, che ha voluto creare un fronte di resistenza anticoloniale, un fronte di resistenza antifascista, un fronte di resistenza anticomunista.

20) Domanda: Quali sono le cause della guerra di morte?

R. sposta: La guerra di morte è stata causata dalla politica di De Gaulle, che ha voluto creare un fronte di resistenza anticoloniale, un fronte di resistenza antifascista, un fronte di resistenza anticomunista.

21) Domanda: Quali sono le cause della guerra di morte?

R. sposta: La guerra di morte è stata causata dalla politica di De Gaulle, che ha voluto creare un fronte di resistenza anticoloniale, un fronte di resistenza antifascista, un fronte di resistenza anticomunista.

22) Domanda: Quali sono le cause della guerra di morte?

R. sposta: La guerra di morte è stata causata dalla politica di De Gaulle, che ha voluto creare un fronte di resistenza anticoloniale, un fronte di resistenza antifascista, un fronte di resistenza anticomunista.

23) Domanda: Quali sono le cause della guerra di morte?

R. sposta: La guerra di morte è stata causata dalla politica di De Gaulle, che ha voluto creare un fronte di resistenza anticoloniale, un fronte di resistenza antifascista, un fronte di resistenza anticomunista.

24) Domanda: Quali sono le cause della guerra di morte?

R. sposta: La guerra di morte è stata causata dalla politica di De Gaulle, che ha voluto creare un fronte di resistenza anticoloniale, un fronte di resistenza antifascista, un fronte di resistenza anticomunista.

25) Domanda: Quali sono le cause della guerra di morte?

R. sposta: La guerra di morte è stata causata dalla politica di De Gaulle, che ha voluto creare un fronte di resistenza anticoloniale, un fronte di resistenza antifascista, un fronte di resistenza anticomunista.

26) Domanda: Quali sono le cause della guerra di morte?

R. sposta: La guerra di morte è stata causata dalla politica di De Gaulle, che ha voluto creare un fronte di resistenza anticoloniale, un fronte di resistenza antifascista, un fronte di resistenza anticomunista.

27) Domanda: Quali sono le cause della guerra di morte?

R. sposta: La guerra di morte è stata causata dalla politica di De Gaulle, che ha voluto creare un fronte di resistenza anticoloniale, un fronte di resistenza antifascista, un fronte di resistenza anticomunista.

28) Domanda: Quali sono le cause della guerra di morte?

R. sposta: La guerra di morte è stata causata dalla politica di De Gaulle, che ha voluto creare un fronte di resistenza anticoloniale, un fronte di resistenza antifascista, un fronte di resistenza anticomunista.

29) Domanda: Quali sono le cause della guerra di morte?

R. sposta: La guerra di morte è stata causata dalla politica di De Gaulle, che ha voluto creare un fronte di resistenza anticoloniale, un fronte di resistenza antifascista, un fronte di resistenza anticomunista.

30) Domanda: Quali sono le cause della guerra di morte?

R. sposta: La guerra di morte è stata causata dalla politica di De Gaulle, che ha voluto creare un fronte di resistenza anticoloniale, un fronte di resistenza antifascista, un fronte di resistenza anticomunista.

31) Domanda: Quali sono le cause della guerra di morte?

R. sposta: La guerra di morte è stata causata dalla politica di De Gaulle, che ha voluto creare un fronte di resistenza anticoloniale, un fronte di resistenza antifascista, un fronte di resistenza anticomunista.

32) Domanda: Quali sono le cause della guerra di morte?

R. sposta: La guerra di morte è stata causata dalla politica di De Gaulle, che ha voluto creare un fronte di resistenza anticoloniale, un fronte di resistenza antifascista, un fronte di resistenza anticomunista.

33) Domanda: Quali sono le cause della guerra di morte?

R. sposta: La guerra di morte è stata causata dalla politica di De Gaulle, che ha voluto creare un fronte di resistenza anticoloniale, un fronte di resistenza antifascista, un fronte di resistenza anticomunista.

34) Domanda: Quali sono le cause della guerra di morte?

R. sposta: La guerra di morte è stata causata dalla politica di De Gaulle, che ha voluto creare un fronte di resistenza anticoloniale, un fronte di resistenza antifascista, un fronte di resistenza anticomunista.

35) Domanda: Quali sono le cause della guerra di morte?

R. sposta: La guerra di morte è stata causata dalla politica di De Gaulle, che ha voluto creare un fronte di resistenza anticoloniale, un fronte di resistenza antifascista, un fronte di resistenza anticomunista.

36) Domanda: Quali sono le cause della guerra di morte?

R. sposta: La guerra di morte è stata causata dalla politica di De Gaulle, che ha voluto creare un fronte di resistenza anticoloniale, un fronte di resistenza antifascista, un fronte di resistenza anticomunista.

37) Domanda: Quali sono le cause della guerra di morte?

R. sposta: La guerra di morte è stata causata dalla politica di De Gaulle, che ha voluto creare un fronte di resistenza anticoloniale, un fronte di resistenza antifascista, un fronte di resistenza anticomunista.

38) Domanda: Quali sono le cause della guerra di morte?

R. sposta: La guerra di morte è stata causata dalla politica di De Gaulle, che ha voluto creare un fronte di resistenza anticoloniale, un fronte di resistenza antifascista, un fronte di resistenza anticomunista.

39) Domanda: Quali sono le cause della guerra di morte?

Le conclusioni di Giancarlo Pajetta all'Assemblea di Palazzo Brancaccio

che il popolo possa vedere e controllare il modo in cui viene amministrata l'assistenza, fatta con i soldi di tutti i contribuenti. Nella provincia di Agrigento, su 43 ECA, 17 sono retti da commissari. A Favara e Ravenna dal 1953 gli ECA soggioncano al re e i generi e comisari: per sei volte i consigli comunali hanno nominato le normali e legali amministrazioni, per sei volte il prefetto le ha discolte.

Lo stesso discorso — ha concluso Spezzano — deve essere fatto per quanto riguarda gli enti minori ospedali, opere, parco, orfanotrofi, ecc. Ma la cosa più grave, in questo settore, è che durante la gestione comisariale vengono modificati gli statuti, in maniera che mai più si possa tornare a una amministrazione democratica di quegli enti, poiché nei loro consigli direttivi i rappresentanti della Provincia o del Comune vengono sostituiti con persone nominate dalla curia o da questo o quel ministero.

Su 82 province italiane, ben 82 Opere maternità e infanzia provinciali sono retti dai commisari.

MACALUSO: Il colpo di mano di La Loggia ha coinciso con la soppressione delle libertà costituzionali in tutta la Sicilia.

Il compagno Macaluso, deputato regionale, ha affermato che l'avvento di Fanfani al governo ha aperto una fase nuova e più grave nel processo di involuzione reazionaria del governo regionale siciliano. Il presidente regionale La Loggia, noto fanfaniano, è il primo che avendo subito un voto contrario dell'Assemblea al bilancio, si sia rifiutato di dimettersi. E la stampa governativa e clericale ha scritto che questo episodio potrà costituire un precedente anche in campo nazionale.

Prefetti e questori hanno emesso in questi mesi un enorme numero di divieti di comizi e di manifestazioni, o hanno preteso di vietare agli oratori di parlare della crisi del governo regionale. Tipico il caso di Agrigento, il cui prefetto — per motivare tale divieto — ha scritto che esso doveva apparire come cosa ovvia, dato che il presidente della Regione è deputato di quella provincia.

Ma dai divieti alle manifestazioni politiche, si è passati ben presto alle proibizioni di ogni assemblea o riunione di lavoratori. A Marsala la polizia ha fatto irruzione in un locale chiuso, dove si svolgeva una assemblea dei viticoltori sul tema della crisi vitivinicola. A Riesi e Sommatino (Caltanissetta) sono stati vietati i comizi indetti dalle organizzazioni sindacali per protestare contro il fatto che i minatori di quei due paesi da cinque mesi non percepiscono più salario. E con quale pretesto sono stati proibiti? Appunto, perché i minatori non percepiscono i salari che loro sono dovuti da 5 mesi — ha detto il prefetto — i comizi potrebbero provocare un turbamento dell'ordine pubblico!

Macaluso ha concluso ricordando i recenti delitti della mafia a Corleone, che hanno finalmente messo in luce l'esistenza di una organizzazione criminosa, capace del medico direttore dell'ospedale, che era anche ispettore provinciale della « Bonomiana » e capo-elettorale della D.C. Simili personaggi sono stati lasciati liberi per dieci anni, mentre le forze di polizia sono state scagliate contro i lavoratori.

DOZZA: L'Ente Regione è lo strumento indispensabile per porre fine alle gravissime illegalità del governo contro gli enti locali.

Il sindaco di Bologna ha ricordato le decine di episodi di violazione delle libertà democratiche verificatesi in questi mesi nell'Emilia, a cominciare dall'arresto e dalla condanna del compagno Bonazzi. Molti di queste imprese politiche sono state compiute per ordine o dietro suggerimento proprio di quei dirigenti democristiani, alcuni dei quali sono oggi coinvolti nello scandalo Guifre.

Ma l'attacco contro i lavoratori si sviluppa più insidioso e in modo più infame anche in altre direzioni: così non si permette che esistano o che funzionino le commissioni comunali di collocamento e la stessa legge sul collocamento non viene applicata. E' un campo questo dove viene praticato il ricatto della fame, dove si attesta allo stesso diritto alla vita dei lavoratori.

A proposito della serie infinita di scioglimenti dei regolari consigli di ammi-

nistrazione degli enti locali e delle nomine dei commissari governativi (e l'opposizione ne ha citati un gran numero), Dozza ha posto una questione di grande importanza. Quale garanzia abbiamo in Italia — egli ha chiesto — che prevale la giustizia, che si afferri il diritto? Quando infatti noi ricorriamo all'autorità giudiziaria contro questi sopravvissuti molto spesso otteniamo sentenze che ci danneggiano, che definiscono illegittimo l'operato e i prefetti o dei ministri. Ma la autorità governativa se ne intischiava. Se la magistratura riconosceva illegittima la nomina di un commissario in un ospedale, passerà solo qualche mese e poi il prefetto scioglierà con un nuovo pretesto la nuova amministrazione regolare e vi instillerà un altro commissario. E passeranno degli anni prima di ottenere una nuova sentenza che condanni l'arbitrio.

Questa è la situazione: di fatto, anche se non di diritto, le autorità governative riescono a fare il bello e il cattivo tempo negli enti locali. Quali garanzie abbiamo in Italia perché ciò non possa essere possibile?

La risposta può essere una soltanto: si applichi la Costituzione, si istituiscano le Regioni, si sopprimano l'istituto prefettizio e non previsto dalla Costituzione.

SECCI: I sopravvissuti alle « Terni » mostrano il legame tra la crisi economica e le minacce alle libertà democratiche.

Il compagno senatore Secci ha ricordato le recenti, gravi e odiose misure adottate dalla direzione delle « Terni » contro i lavoratori. Un operario, il compagno Alberto Petrini, è stato licenziato perché, durante l'intervallo del lavoro, alla mensa parlava dei fatti del Medio Oriente. Due altri lavoratori sono stati sospesi perché « sopravvissuti » a leggere *« l'Unità »* durante l'intervallo del lavoro ed hanno ricevuto una lettera di direzione in cui li si « diffida » dal leggere il giornale in fabbrica, in qualsiasi momento.

Perché si arriva oggi a forme così brutali di attacco alle libertà più elementari nelle fabbriche? Si vede in esse chiaramente il tentativo di affrettare i tempi della conquista di tutte le leve del potere da parte dei clericali. Ma vi è anche l'altra faccia della medaglia: il tentativo di far ricadere sui lavoratori il peso delle difficoltà economiche in cui si dibattono le aziende industriali sul tema della crisi vitivinicola. A Riesi e Sommatino (Caltanissetta) sono stati vietati i comizi indetti dalle organizzazioni sindacali per protestare contro il fatto che i minatori di quei due paesi da cinque mesi non percepiscono più salario. E con quale pretesto sono stati proibiti? Appunto, perché i minatori non percepiscono i salari che loro sono dovuti da 5 mesi — ha detto il prefetto — i comizi potrebbero provocare un turbamento dell'ordine pubblico!

Negli stabilimenti della « Terni » viene oggi rallentata la produzione, le scorte aumentano, mentre si diffondono voci di una sparizione del complesso e di nuovi « ridimensionamenti ». Si prospetta, in definitiva, la minaccia di nuovi licenziamenti ed eventualmente addotti quelle misure odiose: per intimidire i lavoratori, per smuovere la loro resistenza.

Noi consideriamo un fatto positivo — ha concluso Secci — che il ministro Vigorelli, dopo gli articoli del compagno Ingrosso dell'ospedale, che era anche ispettore provinciale della « Bonomiana », e capo-elettorale della D.C. Simili personaggi sono stati lasciati liberi per dieci anni, mentre le forze di polizia sono state scagliate contro i lavoratori.

DOZZA: L'Ente Regione è lo strumento indispensabile per porre fine alle gravissime illegalità del governo contro gli enti locali.

Il sindaco di Bologna ha ricordato le decine di episodi di violazione delle libertà democratiche verificatesi in questi mesi nell'Emilia, a cominciare dall'arresto e dalla condanna del compagno Bonazzi. Molti di queste imprese politiche sono state compiute per ordine o dietro suggerimento proprio di quei dirigenti democristiani, alcuni dei quali sono oggi coinvolti nello scandalo Guifre.

SULLOTTO: L'offensiva contro le libertà nelle fabbriche si trasforma in offensiva contro il salario e l'occupazione operaia.

Anche il compagno Sulotto, segretario della Camera del lavoro torinese, si è soffermato sugli aspetti della lotta per la libertà nelle fabbriche. E' questo infatti il settore della vita nazionale dove più grave, più completa e la carenza di libertà. Al-

la Costituzione i cancelli delle fabbriche sono sbarrati. I grandi complessi industriali hanno proprie leggi interne, fondate sull'arbitrio padronale, hanno una propria polizia.

Ma l'attacco contro i lavoratori si sviluppa più infame anche in altre direzioni: così non si permette che esistano o che funzionino le commissioni comunali di collocamento e la stessa legge sul collocamento non viene applicata. E' un campo questo dove viene praticato il ricatto della fame, dove si attesta allo stesso diritto alla vita dei lavoratori.

A proposito della serie infinita di scioglimenti dei regolari consigli di amministra-

zione, certificati redatti dallo stesso medico della fabbrica. Alla « Michelin » — lo stabilimento dove i salari erano più alti — gli operai hanno subito in questi mesi decurtazioni di 30-40 mila lire dalle paghe: il padrone ha ottenuto questo risultato con dei semplici spostamenti interni dei lavoratori. I padroni della « Lanciac » nelle trattative sindacali non ammettono neanche la discussione sui licenziamenti che hanno annullato.

Tutti questi episodi confermano agli occhi dei lavoratori il legame indissolubile che esiste fra la lotta per la libertà nelle fabbriche e le lotte del lavoro.

Le conclusioni di Pajetta

Terminati così gli interventi, il compagno Li Causi, che presiedeva la assemblea, ha dato lettura del testo di risoluzione (che pubblichiamo in altra parte del giornale) ed ha proposto i seguenti compiti: come membri della commissione incaricata di preparare il memorandum che sarà presentato al Presidente della Repubblica; Terracina, Sovramuro, Giulio, Pajetta, Salan e i paracadutisti hanno seguito e seguono un metodo « graduale » di instaurazione di un regime autoritario. E De Gaulle vuol diventare dittatore con l'aiuto della socialdemocrazia.

L'esempio della Francia ci fa vedere la gravità delle conseguenze che l'anticomunismo può avere anche in Italia. Quando proibisce una festa dell'Unità, anche i repubblicani, anche i socialdemocratici e i radicali devono rendersi conto che non vengono colpiti soltanto i comunisti, ma si tratta di un colpo anche per loro.

Ci vediamo riuniti per affrontare la nostra volontà di batterci per la libertà, consapevoli della nostra responsabilità come il più forte partito dell'opposizione. Ma la difesa della libertà è indissolubile.

Dopo averlo fatto, si tratta di preparare il memorandum che sarà presentato alla commissione incaricata di preparare il memorandum che sarà presentato al Presidente della Repubblica.

Terminati così gli interventi, il compagno Li Causi ha dato la parola al compagno G. C. Pajetta per le conclusioni.

Li Causi: I sopravvissuti alle « Terni » mostrano il legame tra la crisi economica e le minacce alle libertà democratiche.

Il compagno senatore Secci ha ricordato le recenti, gravi e odiose misure adottate dalla direzione delle « Terni » contro i lavoratori. Un operario, il compagno Alberto Petrini, è stato licenziato perché, durante l'intervallo del lavoro, alla mensa parlava dei fatti del Medio Oriente. Due altri lavoratori sono stati sospesi perché « sopravvissuti » a leggere *« l'Unità »* durante l'intervallo del lavoro ed hanno ricevuto una lettera di direzione in cui li si « diffida » dal leggere il giornale in fabbrica, in qualsiasi momento.

Perché si arriva oggi a forme così brutali di attacco alle libertà più elementari nelle fabbriche? Si vede in esse chiaramente il tentativo di affrettare i tempi della conquista di tutte le leve del potere da parte dei clericali. Ma vi è anche l'altra faccia della medaglia: il tentativo di far ricadere sui lavoratori il peso delle difficoltà economiche in cui si dibattono le aziende industriali sul tema della crisi vitivinicola. A Riesi e Sommatino (Caltanissetta) sono stati vietati i comizi indetti dalle organizzazioni sindacali per protestare contro il fatto che i minatori di quei due paesi da cinque mesi non percepiscono più salario. E con quale pretesto sono stati proibiti? Appunto, perché i minatori non percepiscono i salari che loro sono dovuti da 5 mesi — ha detto il prefetto — i comizi potrebbero provocare un turbamento dell'ordine pubblico!

Ma dai divieti alle manifestazioni politiche, si è passati ben presto alle proibizioni di ogni assemblea o riunione di lavoratori. A Marsala la polizia ha fatto irruzione in un locale chiuso, dove si svolgeva una assemblea dei viticoltori sul tema della crisi vitivinicola. A Riesi e Sommatino (Caltanissetta) sono stati vietati i comizi indetti dalle organizzazioni sindacali per protestare contro il fatto che i minatori di quei due paesi da cinque mesi non percepiscono più salario. E con quale pretesto sono stati proibiti? Appunto, perché i minatori non percepiscono i salari che loro sono dovuti da 5 mesi — ha detto il prefetto — i comizi potrebbero provocare un turbamento dell'ordine pubblico!

Perché si arriva oggi a forme così brutali di attacco alle libertà più elementari nelle fabbriche? Si vede in esse chiaramente il tentativo di affrettare i tempi della conquista di tutte le leve del potere da parte dei clericali. Ma vi è anche l'altra faccia della medaglia: il tentativo di far ricadere sui lavoratori il peso delle difficoltà economiche in cui si dibattono le aziende industriali sul tema della crisi vitivinicola. A Riesi e Sommatino (Caltanissetta) sono stati vietati i comizi indetti dalle organizzazioni sindacali per protestare contro il fatto che i minatori di quei due paesi da cinque mesi non percepiscono più salario. E con quale pretesto sono stati proibiti? Appunto, perché i minatori non percepiscono i salari che loro sono dovuti da 5 mesi — ha detto il prefetto — i comizi potrebbero provocare un turbamento dell'ordine pubblico!

Negli stabilimenti della « Terni » viene oggi rallentata la produzione, le scorte aumentano, mentre si diffondono voci di una sparizione del complesso e di nuovi « ridimensionamenti ». Si prospetta, in definitiva, la minaccia di nuovi licenziamenti ed eventualmente addotti quelle misure odiose: per intimidire i lavoratori, per smuovere la loro resistenza.

Negli stabilimenti della « Terni » viene oggi rallentata la produzione, le scorte aumentano, mentre si diffondono voci di una sparizione del complesso e di nuovi « ridimensionamenti ». Si prospetta, in definitiva, la minaccia di nuovi licenziamenti ed eventualmente addotti quelle misure odiose: per intimidire i lavoratori, per smuovere la loro resistenza.

SECCI: I sopravvissuti alle « Terni » mostrano il legame tra la crisi economica e le minacce alle libertà democratiche.

Il compagno senatore Secci ha ricordato le recenti, gravi e odiose misure adottate dalla direzione delle « Terni » contro i lavoratori. Un operario, il compagno Alberto Petrini, è stato licenziato perché, durante l'intervallo del lavoro, alla mensa parlava dei fatti del Medio Oriente. Due altri lavoratori sono stati sospesi perché « sopravvissuti » a leggere *« l'Unità »* durante l'intervallo del lavoro ed hanno ricevuto una lettera di direzione in cui li si « diffida » dal leggere il giornale in fabbrica, in qualsiasi momento.

Perché si arriva oggi a forme così brutali di attacco alle libertà più elementari nelle fabbriche? Si vede in esse chiaramente il tentativo di affrettare i tempi della conquista di tutte le leve del potere da parte dei clericali. Ma vi è anche l'altra faccia della medaglia: il tentativo di far ricadere sui lavoratori il peso delle difficoltà economiche in cui si dibattono le aziende industriali sul tema della crisi vitivinicola. A Riesi e Sommatino (Caltanissetta) sono stati vietati i comizi indetti dalle organizzazioni sindacali per protestare contro il fatto che i minatori di quei due paesi da cinque mesi non percepiscono più salario. E con quale pretesto sono stati proibiti? Appunto, perché i minatori non percepiscono i salari che loro sono dovuti da 5 mesi — ha detto il prefetto — i comizi potrebbero provocare un turbamento dell'ordine pubblico!

Perché si arriva oggi a forme così brutali di attacco alle libertà più elementari nelle fabbriche? Si vede in esse chiaramente il tentativo di affrettare i tempi della conquista di tutte le leve del potere da parte dei clericali. Ma vi è anche l'altra faccia della medaglia: il tentativo di far ricadere sui lavoratori il peso delle difficoltà economiche in cui si dibattono le aziende industriali sul tema della crisi vitivinicola. A Riesi e Sommatino (Caltanissetta) sono stati vietati i comizi indetti dalle organizzazioni sindacali per protestare contro il fatto che i minatori di quei due paesi da cinque mesi non percepiscono più salario. E con quale pretesto sono stati proibiti? Appunto, perché i minatori non percepiscono i salari che loro sono dovuti da 5 mesi — ha detto il prefetto — i comizi potrebbero provocare un turbamento dell'ordine pubblico!

Negli stabilimenti della « Terni » viene oggi rallentata la produzione, le scorte aumentano, mentre si diffondono voci di una sparizione del complesso e di nuovi « ridimensionamenti ». Si prospetta, in definitiva, la minaccia di nuovi licenziamenti ed eventualmente addotti quelle misure odiose: per intimidire i lavoratori, per smuovere la loro resistenza.

SECCI: I sopravvissuti alle « Terni » mostrano il legame tra la crisi economica e le minacce alle libertà democratiche.

Il compagno senatore Secci ha ricordato le recenti, gravi e odiose misure adottate dalla direzione delle « Terni » contro i lavoratori. Un operario, il compagno Alberto Petrini, è stato licenziato perché, durante l'intervallo del lavoro, alla mensa parlava dei fatti del Medio Oriente. Due altri lavoratori sono stati sospesi perché « sopravvissuti » a leggere *« l'Unità »* durante l'intervallo del lavoro ed hanno ricevuto una lettera di direzione in cui li si « diffida » dal leggere il giornale in fabbrica, in qualsiasi momento.

Perché si arriva oggi a forme così brutali di attacco alle libertà più elementari nelle fabbriche? Si vede in esse chiaramente il tentativo di affrettare i tempi della conquista di tutte le leve del potere da parte dei clericali. Ma vi è anche l'altra faccia della medaglia: il tentativo di far ricadere sui lavoratori il peso delle difficoltà economiche in cui si dibattono le aziende industriali sul tema della crisi vitivinicola. A Riesi e Sommatino (Caltanissetta) sono stati vietati i comizi indetti dalle organizzazioni sindacali per protestare contro il fatto che i minatori di quei due paesi da cinque mesi non percepiscono più salario. E con quale pretesto sono stati proibiti? Appunto, perché i minatori non percepiscono i salari che loro sono dovuti da 5 mesi — ha detto il prefetto — i comizi potrebbero provocare un turbamento dell'ordine pubblico!

Perché si arriva oggi a forme così brutali di attacco alle libertà più elementari nelle fabbriche? Si vede in esse chiaramente il tentativo di affrettare i tempi della conquista di tutte le leve del potere da parte dei clericali. Ma vi è anche l'altra faccia della medaglia: il tentativo di far ricadere sui lavoratori il peso delle difficoltà economiche in cui si dibattono le aziende industriali sul tema della crisi vitivinicola. A Riesi e Sommatino (Caltanissetta) sono stati vietati i comizi indetti dalle organizzazioni sindacali per protestare contro il fatto che i minatori di quei due paesi da cinque mesi non percepiscono più salario. E con quale pretesto sono stati proibiti? Appunto, perché i minatori non percepiscono i salari che loro sono dovuti da 5 mesi — ha detto il prefetto — i comizi potrebbero provocare un turbamento dell'ordine pubblico!

Negli stabilimenti della « Terni » viene oggi rallentata la produzione, le scorte aumentano, mentre si diffondono voci di una sparizione del complesso e di nuovi « ridimensionamenti ». Si prospetta, in definitiva, la minaccia di nuovi licenziamenti ed eventualmente addotti quelle misure odiose: per intimidire i lavoratori, per smuovere la loro resistenza.

SECCI: I sopravvissuti alle « Terni » mostrano il legame tra la crisi economica e le minacce alle libertà democratiche.

Il compagno senatore Secci ha ricordato le recenti, gravi e odiose misure adottate dalla direzione delle « Terni » contro i lavoratori. Un operario, il compagno Alberto Petrini, è stato licenziato perché, durante l'intervallo del lavoro, alla mensa parlava dei fatti del Medio Oriente. Due altri lavoratori sono stati sospesi perché « sopravvissuti » a leggere *« l'Unità »* durante l'intervallo del lavoro ed hanno ricevuto una lettera di direzione in cui li si « diffida » dal

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.251.
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale;
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologi
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgersi (SPD) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.
UNITÀ 7.500 3.900 2.850
(con l'edizione del lunedì) 8.700 4.300 3.350
RINASCITA 1.500 800 —
VIE NUOVE 2.500 1.300 —

(Conto corrente postale 1/29795)

SI AGGRAVANO LE PROVOCAZIONI AMERICANE NELL'ESTREMO ORIENTE

Il governo degli Stati Uniti invia il ministro della guerra ad ispezionare le truppe di aggressione a Formosa

Secca risposta del "Genmingibao," alla pretesa americana di risolvere il problema di Taiwan col "cessate il fuoco"; la liberazione del territorio cinese non riguarda il governo USA - Un articolo delle "Investigazioni di Gaitskell"

WASHINGTON, 18. — La gravità della situazione nel stretto di Taiwan e la funzione aggressiva delle ingenti forze americane in Estremo Oriente e nel Pacifico sono sottolineate oggi con l'annuncio del Dipartimento della guerra americano che il ministro Neil McElroy partirà tra otto giorni da Washington «per un viaggio, della durata di cinque settimane, nelle regioni dell'Estremo Oriente e del Medio Oriente teatro delle attuali crisi».

McElroy ha aggiunto che scopo del suo viaggio sarà quello di avere colloqui con i più ufficiali americani con funzionari stranieri, e di visitare gli impianti e le unità, compresa la VII Flotta americana, che è impiegata nella zona di Formosa.

Domani McElroy avrà un colloquio con il presidente Eisenhower a Newport. Col presidente conferirà domani anche il generale Nathan Twining, presidente del comitato dei capi di S. M. delle truppe armate.

Il "Genmingibao" risponde agli USA

(Dal nostro corrispondente)

la Cina — questo obiettivo può essere raggiunto soltanto con l'immediato arresto di tutte le minacce e le provocazioni belliche contro la Cina».

Le incendiarie attività degli Stati Uniti — esso conclude — debbono essere interrotte prima che la situazione esploda in una guerra.

Mentre parlano di amistoso a Varsavia e affermano di voler negoziare pacificamente, gli Stati Uniti continuano intanto:

D'inviare navi, «marines» e aerei nella zona di Taiwan. I rapporti da Taiwan affermano che tutte le basi navali americane della zona sono in piedi ad una eccezionale attività, mentre gli aerei civili in arrivo hanno le tendine abbassate per impedire ai passeggeri di vedere che cosa accade negli

EMILIO SARZI AMADEI

aeroplani;

2) ad insistere, ad esempio, alla Conferenza della SEATO a Bangkok perché loro alleati stiano a fianco degli Stati Uniti nelle provocatorie attività contro la Cina.

Tuttavia, come è nota, la Cina non attende passivamente l'attacco delle masse americane giunte persino a Varsavia e affermano di voler agire pacificamente, gli Stati Uniti continuano intanto:

D'inviare navi, «marines» e aerei nella zona di Taiwan.

I rapporti da Taiwan

aeroplani;

3) ad inviare aerei e aerei nella zona di Taiwan.

I rapporti da Taiwan

aeroplani;

4) ad inviare aerei e aerei nella zona di Taiwan.

I rapporti da Taiwan

aeroplani;

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-